

Il governo del Comune e della Provincia

Ieri una riunione tra «laici» (PLI compreso) Oggi incontri del PCI e domani via al confronto

Tra 24 ore cominciano le trattative per l'ingresso di PSDI e PRI nelle due giunte - Una dichiarazione del segretario comunista Morelli

Un incontro tra i partiti laici e un commento del segretario della federazione comunista Morelli. Sono queste le notizie della giornata politica di ieri. A 48 ore dall'avvio ufficiale delle trattative per le giunte del Comune e della Provincia, PSDI e PRI hanno deciso di riunirsi ieri preliminarmente, facendo partecipare però anche il PLI al confronto.

lenca cinque: l'abusivismo edilizio, i centri direzionali e le aree produttive, la sanità, la cultura, il ruolo e i compiti delle circoscrizioni e dei dipartimenti comunali.

questioni di metodo e di merito, richiede una attenta valutazione fra i partiti della maggioranza e anche da parte dei nostri organismi dirigenti.

Domeni i primi tre — il PLI è collocato all'opposizione — discuteranno con i rappresentanti di PCI e PdUP i tempi, i modi e i contenuti dell'allargamento delle maggioranze e dei governi del Campidoglio e di Palazzo Valentini.

Fin qui la riunione tra i partiti laici. Ecco, di seguito, la dichiarazione rilasciata da Morelli.

«Com'è noto, doveva svolgersi ieri mattina l'incontro di avvio della trattativa fra PCI, PSDI, PRI e PdUP per l'allargamento del quadro di governo al Comune e alla Provincia, attraverso l'impegno nelle giunte del PSDI e del PRI, preannunciato dai rispettivi congressi.

Il comunicato, più avanti così afferma: «In questo quadro si conferma l'esiguo numero di un rafforzamento dei governi del Comune e della Provincia di Roma che passi attraverso una rapida trattativa sulla linea di recenti decisioni dei congressi dei partiti socialdemocratico e repubblicano, linea che deve coniugarsi con la volontà in tal senso già espressa dal PSDI e formalmente proposta dal PCI».

«Le trattative — si legge ancora nel testo — non devono definire strutture e organigrammi delle giunte, ma devono precisare i punti prioritari del programma d'azione delle due amministrazioni. A questo proposito il comunicato dei partiti laici ne è

Sono legati alla 'ndrangheta

Sequestro Sonnino: due rinviati a giudizio

Due persone, Bruno Galante e Vittorio Di Gangi legate all'anonima sequestrì calabrese sono state rinviati a giudizio dal giudice istruttore Fernando Impimato sotto l'accusa di aver sequestrato a scopo di estorsione l'imprenditore edile Sergio Sonnino rapito a Roma il 4 marzo del '78 e liberato l'8 marzo dell'anno successivo.

L'imprenditore venne rapito mentre si trovava negli uffici della società «Safarot» in via della Magliana. Tre uomini mascherati portarono a termine il sequestro dopo aver immobilizzato il guardiano. Per la sua liberazione, dopo un anno di prigionia, venne pagato un riscatto di 250 milioni.

Dalle indagini però non sono emersi elementi sufficienti per sostenere l'accusa contro la maggior parte degli imputati che sono stati perciò prosciolti con varie formule.

Conclusi ad Atene i lavori dell'assemblea dell'Unione delle capitali

«La coscienza di essere città d'Europa»

L'impegno e la lotta per la pace e la distensione - «Un primo passo importante» - Il discorso del sindaco Ugo Vetere e il ruolo di Roma - La salvaguardia dell'ambiente e il decentramento del governo: gli interventi degli assessori Franca Prisco e di Rotiroli

I lavori della XXII sessione plenaria dell'Unione delle Capitali sono terminati. Il bilancio è sicuramente positivo, anche se difficoltà e momenti di aspro confronto non sono mancati. Del resto l'Assemblea, che riunisce i dieci sindaci delle capitali della Comunità Europea, si è svolta in una situazione di grande tensione internazionale. Mentre il dibattito era in corso, sono giunte le prime allarmanti notizie degli scontri fra inglesi e argentini. La stessa città di Atene, dove i lavori si sono svolti, viveva una condizione permanente di tensione per l'isola di Cipro e, più in generale, per i rapporti con la vicina Turchia.

che il Ministro greco dell'Interno ha definito «un primo importantissimo passo avanti». In effetti, non era mai accaduto che l'Unione delle Capitali, nata nel 1961, affrontasse problemi di tanta rilevanza.

«Questo ha comportato, come si ricorderà, un intenso lavoro da parte del compagno Vetere nella sua duplice veste di presidente pro-tempore dell'Unione e di sindaco. Il viaggio a Parigi, subito dopo i fatti di Polonia, per tentare di definire con J. Chirac una comune proposta di risoluzione sui temi della democrazia in Europa, della pace e del disarmo. Dopo Parigi, Bonn, Bruxelles, l'incontro con il sindaco di Copenhagen e quello della Grande Londra. Infine, la riunione ad Atene ed il raggiungimento dell'obiettivo proprio nel momento in cui maggiori sono le difficoltà all'interno della Comunità e nella situazione internazionale.

«Oltre alla discussione su questi temi, i lavori delle giornate precedenti si erano incentrati su altri due punti: i problemi derivanti dall'inquinamento e forme della partecipazione popolare al governo delle città. Franca Prisco, assessore alla Sanità del Comune di Roma, ha detto che all'origine della diffusa alterazione del rapporto uomo-ambiente e di molti disastri riscontrabili sui beni monumentali ed artistici (sono stati più i danni prodotti in questo secolo che nei venti precedenti) c'è un uso distorto della città e la pratica dello sfruttamento dei suoli e delle risorse alla quale si sono abbandonate per anni le forze della rendita e della speculazione.

«Parlando di Roma, il sindaco ha voluto riferirsi ad una città che sta interamente nell'Europa ma che guarda con estremo interesse al Mediterraneo. «Questi due punti di riferimento costituiscono una parte decisiva del ruolo che la nostra città intende assumere in Europa e nel mondo e per questa ragione ho accettato di buon grado l'invito a recarmi a Tangeri per presenziare ai lavori della lega delle città arabe».

«Il tema della pace e del disarmo, ha detto Vetere, può e deve costituire la base sulla quale far crescere «un nuovo umanesimo e una moderna coscienza di essere europei. Facendosi anche interprete delle esigenze manifestategli da alcuni rappresentanti del mondo arabo, Vetere ha voluto porre la questione del rapporto fra l'Europa, le sue capitali e i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, affermando che

L'agente si difende così: «Era sospetto, sembrava proprio un ladro»

Perché ha sparato alla cieca?

Giovanni Ferraro, 33 anni, è in gravi condizioni - L'uomo dopo una serata passata al cinema voleva offrire un passaggio a un'amica tedesca - Un poliziotto gli ha scaricato contro cinque colpi di mitra mentre apriva la sua automobile a Trastevere - Una piccola torcia elettrica è stata scambiata per una pistola - Mezz'ora di attesa prima del ricovero in ospedale

Incontro PCI-PSI sulla sinistra

Oggi alle 18 in via Tuscolana (angolo Standa) incontro-dibattito del PCI e del PSI con la stampa sul tema «Rispetti» e l'azione di governo della sinistra di fronte ai problemi di Roma e dell'Italia».

Attivo del PCI sulla pace

Venerdì alle 18,30 in federazione attivo straordinario. Tema: «Il partito per la pace di fronte al conflitto anglo-argentino e in preparazione della manifestazione del 5 giugno per l'arrivo di Reagan».

Mostra fotografica sul popolo Sahraui

Si inaugura oggi alle 18 presso la Galleria del Palazzo delle Esposizioni di via Milano una mostra fotografica dal titolo «Popolo Sahraui: una repubblica nel deserto».

E in condizioni molto gravi. Lotta tra la vita e la morte. I medici tuttavia dicono che forse si salva. Giovanni Ferraro, 33 anni, il giovane ferito per errore a colpi di mitra sabato notte da un agente di polizia, è rimasto 5 ore in sala operatoria; ma nonostante le condizioni in cui è giunto all'ospedale fossero gravissime, nonostante i medici non volessero ancora sciogliere la prognosi, accanto al suo letto ora c'è finalmente un po' di ottimismo.

Giovanni Ferraro aveva trascorso la serata a Trastevere. Il cinema, a ristorante, gli amici; sul tardi aveva incontrato una sua conoscente tedesca, Christiane Rentkopf, ventenne, dopo l'ultimo drink le ha offerto un passaggio a casa.

Giovanni ha tirato fuori le chiavi della sua macchina. Nel buio e nel silenzio (erano le 2,30) una voce ha intimato: «Torna qui».

«È un ragazzo appena anche quello che impugnava l'arma, si chiama Renato Bavaresi, vent'anni. Si è giustificato dicendo che quella torcia elettrica Ferraro aveva in mano quan-

do si è girato, a lui sembrava una pistola. Dopo gli spari la ragazza, terrorizzata, è scappata; gli agenti hanno lasciato il ferito lì a terra per inseguirla. L'hanno presa e trascinata al commissariato.

Solo dopo mezz'ora Giovanni Ferraro è stato ricoverato al Regina Margherita, che pure è lì a due passi. Aveva già perduto tre litri di sangue.

L'adesso invece fa il cameriere alla mensa della Fao. Dice che nel '69 fosse anziano: ma questa non è una colpa. La polizia lo conosceva (da qui sono nate le voci che era un pregiudicato per furto) perché nel '69 dopo la strage di piazza Fontana gli perquisirono la casa. Non trovarono niente ma Ferraro fu licenziato lo stesso.

«È un ragazzo sfortunato, ha detto la madre sdegnata accanto al suo letto: «dopo quel primo lavoro è stato disoccupato per tanto tempo. Era tornato a vivere con noi a via Averara, poi finalmente, poco tempo fa, s'era trovato questo impiego alla Fao». La madre di Giovanni, Teresa Borghese, adesso ha anche un'altra paura. L'unico testimone del fatto è la ragazza tedesca, ma il suo permesso di soggiorno è scaduto, e qualcuno dice che la rimanderanno subito a casa sua, a Monaco di Baviera.



La prima manifestazione dei lavoratori immigrati organizzata dal sindacato Cgil-Cisl-Uil Spettacoli e danze

In piazza l'esercito dei «clandestini»

Convengni, tavole rotonde e ora, finalmente, è arrivato il momento della mobilitazione. Domenica scorsa a piazza Navona, durante il mese di lotta indetto dal sindacato, i cinquantamila lavoratori immigrati a Roma, per lo più dai paesi in via di sviluppo, hanno organizzato la loro prima manifestazione. In Italia non c'era mai stata nulla di simile.

me ai lavoratori di colore siano affidate le mansioni più umili, le più rischiose. Assieme a loro i rappresentanti della federazione unitaria di Roma, in un breve dibattito, hanno precisato le richieste che avanzano al governo.

L'incontro, col patrocinio della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, è servito a dare voce a queste migliaia di lavoratori. Molti di loro hanno preso la parola dal palco per denunciare le durissime condizioni che sono costretti a accettare. Così la colf dell'Isola Capo Verde ha ricordato come le lavoratrici domestiche siano costrette a prestare servizio ininterrottamente anche per venti ore al giorno, così il rappresentante della comunità del Tigray ha ricordato come

Ancora la federazione unitaria sindacale chiede la legalizzazione e regolarizzazione di tutti i lavoratori clandestini (che sono la stragrande maggioranza) e la parità dei diritti civili, sociali e economici degli immigrati in Italia. E parità significa anche riconoscimento dell'identità culturale di questi gruppi etnici. Proprio per questo la manifestazione dell'altro giorno a piazza Navona si è conclusa con uno spettacolo.

Arrestato a Montecompatri su ordine del pretore Albamonte

Riparte l'inchiesta sull'assenteismo: in carcere un impiegato delle Poste

Giancarlo Ciani si spacciava per malato per seguire l'attività immobiliare di una società di cui è proprietaria la moglie. Il dipendente pubblico era anche titolare di due società agricole - Stamane conferenza stampa del gruppo comunista

Impiegato e «lottizzatore». Dopo una lunga pausa, la maxi-inchiesta sull'assenteismo negli uffici pubblici è tornata a far parlare di sé. Ieri su ordine del pretore Adalberto Albamonte sono scattate le manette ai polsi di un dipendente del Ministero delle Poste e Telegrafi, Giancarlo Ciani. L'accusa? Truffa e falso continuato: la stessa motivazione che ha portato in carcere, fino a oggi, una trentina di persone.

«L'arresto di ieri mattina è avvenuto a Montecompatri, in via Rocca Cencia 38. Giancarlo Ciani, secondo l'accusa, si sarebbe allontanato sistematicamente dal suo posto di lavoro, chiedendo in continuazione, congedi o periodi di riposo. Sosteneva di essere molto ammalato. Invece con le indagini condotte dai vigili urbani è stato accertato che durante le sue lunghe assenze l'impiegato si dedicava a tante altre attività. La prima, la più importante, era quella di agente immobiliare. Giancarlo Ciani, per conto della moglie, che è titolare di un'agenzia immobiliare, curava l'acquisto e la vendita di terreni edificabili. Non solo, ma sempre durante il «riposo forzato» a cui lo costringeva le sue malattie, gestiva direttamente due aziende agricole, alle porte di

Roma. Ancora non è stato accertato ma sembra che l'impiegato avesse le mani in tasca in altre società, di cui una sarebbe proprietaria di terreni nella zona della Borghesiana.

«Tra le tante cose, durante le indagini, è venuto fuori che l'impiegato, quando firmava gli atti di compravendita, si spacciava per agricoltore. In questo modo riusciva a ottenere alcuni sgravi fiscali che la legge consente per chi gestisce le aziende agricole.

È morto il compagno Ferruccio Ranocchiarì

Sabato 22 maggio, improvvisamente stroncato da un infarto, è morto il compagno Ferruccio Ranocchiarì. Iscritto al partito dal 1945, dirigente della sezione Luigi Petroselli di Primavalle, il compagno Ranocchiarì ha rappresentato per i compagni e per i cittadini un punto di costante riferimento. Un militante carico di forza e di profondo amore per la vita, costantemente impegnato nel quartiere, da tutti conosciuto ed apprezzato. La sua scomparsa lascia quanti lo hanno conosciuto nella consapevolezza che sarà impossibile sostituirlo e lascia comunque ai compagni un insegnamento indimenticabile che fa crescere la forza e la voglia di lottare per tutte le cose che insieme avevano sperato e desiderato.

Alla famiglia si sentono vicini i compagni della sezione della zona, della Federazione e dell'Unità.

il partito

- ROMA
DEPARTAMENTO PROBLEMI SOCIALI: alle 16.30 in Federazione riunione su: «La questione salute e lo stato del partito sui posti di lavoro del servizio sanitario...»
SEZIONE CREDITO: alle 18 in Federazione riunione del CC.DD. congiunti gruppo pubblico allargato al coordinamento assessorati (Pissarello).



piccola cronaca

- CULLA
È nato Giuliano figlio di Claudia e Paolo Lunardi della Sezione Ospedaliera «Luigi Petroselli». Al piccolo e ai suoi genitori gli auguri vivissimi della Sezione, della Federazione e dell'Unità.
NOZZE
Si sposano oggi i compagni Triliana Mazzetti e Enzo Minnini della Sezione Cinecittà. Ai compagni le felicitazioni della Sezione, della Federazione e dell'Unità.